

Allegato sub B)



*In coordinamento con le Autorità d'Ambito del Piemonte*



AUTORITÀ D'AMBITO n°1  
Verbania Cusio Ossola e Pianura Novarese



AUTORITÀ D'AMBITO n°4  
CUNEESE



## **REGOLAMENTO DISCIPLINANTE LE FUNZIONI TECNICO AMMINISTRATIVE DELL'AUTORITÀ D'AMBITO N. 2 IN MATERIA DI APPROVAZIONE DEI PROGETTI DELLE INFRASTRUTTURE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO**

- 1. Definizioni**
- 2. Progettazione – indicazioni generali**
- 3. Funzioni tecnico amministrative**
- 4. Progettazione preliminare**
- 5. Istruttoria per interventi su aree private e pubbliche**
- 6. Progettazione definitiva**
- 7. Valutazione tecnico-amministrativa e approvazione dell'Autorità d'Ambito**
- 8. Progettazione esecutiva**
- 9. Varianti in corso d'opera**
- 10. Opere non progettate dal Gestore**

**Allegato 1. Linee guida di riferimento per la progettazione degli interventi del Servizio Idrico Integrato nell'ATO 2**

**Allegato 2. Schede tecniche**

*Approvato con Delibera n° 261 del 05 febbraio 2009*

# **NORME OPERATIVE RELATIVE ALLE FUNZIONI TECNICO AMMINISTRATIVE DELL'AUTORITÀ D'AMBITO N. 2 IN MATERIA DI PROGETTI DELLE INFRASTRUTTURE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO**

## **1. Definizioni**

Nelle seguenti linee guida si intendono per:

- a) **Autorità d'Ambito:** la forma di cooperazione tra comuni e province per l'organizzazione del servizio idrico integrato individuata ai sensi della LR 13/97.
- b) **Gestore:** il soggetto gestore del servizio idrico integrato individuato dall'Autorità d'Ambito competente;
- c) **Investimenti del Servizio Idrico Integrato:** interventi di estensione delle reti e di realizzazione di nuovi impianti nonché gli interventi su impianti e reti esistenti suscettibili di essere capitalizzati, che necessitano di progettazione;
- d) **Progetto preliminare:** progetto che, ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 163/06, definisce le caratteristiche qualitative e funzionali dei lavori, il quadro delle esigenze da soddisfare e delle specifiche prestazioni da fornire;
- e) **Progetto definitivo:** progetto che, ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 163/06, individua compiutamente i lavori da realizzare, nel rispetto delle esigenze, dei criteri, dei vincoli, degli indirizzi e delle indicazioni stabiliti nel progetto preliminare e contiene tutti gli elementi necessari ai fini del rilascio delle prescritte autorizzazioni e approvazioni;
- f) **Progetto esecutivo:** progetto, redatto ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 163/06, che determina in ogni dettaglio i lavori da realizzare e il relativo costo previsto e che deve essere sviluppato ad un livello di definizione tale da consentire che ogni elemento sia identificabile in forma, tipologia, qualità dimensione e prezzo.
- g) **Perizia di variante:** documentazione progettuale predisposta in caso di variante in corso d'opera disciplinata dall'art. 132 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.
- h) **Quadro economico:** quadro riepilogativo della spesa prevista per l'investimento, predisposto all'interno del progetto (preliminare, definitivo, esecutivo). Il quadro economico, ai fini del presente regolamento, deve essere ripartito per ciascun segmento del SII.
- i) **Scansione temporale della spesa:** andamento della spesa previsto dal gestore in ciascun esercizio per la realizzazione dell'investimento, ripartito per fonte di finanziamento (proventi tariffari, contributo pubblico, altro...);

## **2. Progettazione – indicazioni generali**

1. I progetti redatti dai Gestori relativi ad interventi del Servizio Idrico Integrato devono essere compresi nel Programma degli investimenti presentato dai Gestori all'Autorità d'ambito, salvo gli interventi impreveduti legati a ragioni di necessità e urgenza per sopperire a gravi e imprevedibili situazioni.
2. Per tutti gli investimenti del Servizio Idrico Integrato il Gestore dovrà redigere apposito progetto. Possono essere esonerati dalla redazione del progetto gli interventi che non comportino limitazioni di diritti reali di terzi da realizzarsi in economia diretta da parte del Gestore, di importo non superiore a 50.000 Euro, e che siano ricompresi nel Programma degli Interventi.
3. Gli interventi di manutenzione straordinaria, anche di importo superiore ai 50.000 Euro e comunque entro il limite di 200.000 Euro, che prevedano la sola sostituzione di apparecchiature e/o condotte esistenti, possono usufruire di una progettazione semplificata che comprenda una relazione tecnica contenente la descrizione dell'intervento, il quadro economico ed il provvedimento del Gestore di approvazione in linea tecnica, nonché della copertura finanziaria, dell'intervento. Dovranno, comunque, essere altresì prodotti gli elaborati eventualmente richiesti da altri Enti.
4. I progetti sono redatti secondo le disposizioni di cui alla vigente normativa in materia di contratti pubblici, nonché del presente Regolamento.
5. La progettazione deve essere effettuata nel rispetto delle normative tecniche e delle linee guida di settore, nonché in coerenza con i criteri della buona tecnica corrente e della migliore tecnologia disponibile.
6. Per tutti gli investimenti del Servizio Idrico Integrato, di cui al comma 1, il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità d'Ambito i progetti preliminari ed i progetti definitivi, e loro varianti, nonché i progetti esecutivi che presentino, rispetto al progetto definitivo, le variazioni di cui al successivo art. 8.2.
7. I progetti di cui sopra dovranno di norma essere trasmessi all'Autorità d'Ambito su supporto informatico ed in n. 1 copia cartacea. La copia cartacea del progetto preliminare sarà restituita con il provvedimento di approvazione.

## **3. Funzioni tecnico-amministrative**

1. Le funzioni tecnico-amministrative relative alla valutazione tecnica ed amministrativa, all'approvazione dei progetti e alla dichiarazione di pubblica utilità nonché all'esproprio sono riconosciute di competenza dell'Autorità d'Ambito.
2. Ferma restando in capo all'Autorità d'Ambito la titolarità del potere espropriativo, relativamente alla competenza e all'emanazione degli atti del procedimento espropriativo, l'Autorità d'Ambito potrà delegare al Gestore, ai sensi dell'articolo 6, comma 8 del D.P.R. 327/2001, in tutto o in parte, l'esercizio dei propri poteri espropriativi, determinando chiaramente l'ambito della delega.
3. Il Gestore provvede alla redazione dei progetti in corrispondenza dei vari livelli, di cui al vigente ordinamento in tema di contratti pubblici, ed all'acquisizione delle autorizzazioni e di ogni altro atto di assenso o parere comunque denominato; provvede altresì al procedimento finalizzato alla dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ed al perfezionamento dei procedimenti ablatori se espressamente delegato dall'Autorità d'Ambito. Provvede inoltre all'approvazione del progetto

esecutivo ed all'appalto dell'opera nonché a tutte le procedure connesse all'esecuzione della medesima.

4. Nel caso in cui il Gestore proponga di avvalersi della conferenza dei servizi al fine dell'acquisizione delle autorizzazioni e di ogni altro atto di assenso o parere comunque denominato, dovrà farne espressa richiesta all'Autorità d'Ambito al momento della presentazione del progetto preliminare; l'Autorità d'Ambito provvederà ad espletare il procedimento della conferenza dei servizi nei modi e nei tempi previsti dalla normativa, ovvero ad avvalersi, mediante specifico provvedimento, del Gestore medesimo per l'espletamento delle procedure istruttorie finalizzate all'acquisizione congiunta dei pareri (indizione, convocazione, gestione della procedura di conferenza dei servizi istruttoria).

#### **4. Progettazione preliminare**

1. Il progetto preliminare, redatto in conformità alla programmazione dell'Autorità d'Ambito, definisce le caratteristiche qualitative e funzionali dei lavori, il quadro delle esigenze da soddisfare e delle prestazioni da fornire e deve contenere tutti gli elementi necessari a consentire l'avvio delle procedure di esproprio e l'espletamento delle eventuali fasi di verifica ambientale o, anche, di valutazione d'incidenza.
2. Il progetto preliminare deve contenere:
  - a) gli elaborati previsti dall'art. 93 d.lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. e norme attuative;  
In particolare ed inoltre:
  - b) l'indicazione dei riferimenti (codice o descrizione) al Programma delle Infrastrutture vigente cui il progetto si riferisce;
  - c) l'indicazione della copertura finanziaria dell'investimento e la scansione temporale della spesa prevista in ciascun esercizio;
  - d) relazione concernente la previsione di disponibilità delle aree, delle relative modalità di acquisizione e prevedibili oneri e, ove occorra, piano particellare di esproprio;
  - e) dichiarazione in ordine alla conformità e fattibilità dell'intervento e, ove occorra, alla sussistenza o meno di vincolo preordinato all'espropriazione;
  - f) dichiarazione di avvenuta verifica di qualità del progetto con i contenuti di cui all'art. 46 d.lgs. 163/2006 e ss.mm.ii..
3. L'Autorità d'Ambito approva, mediante determinazione del Direttore, che recepisce la relazione di istruttoria redatta dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico, i progetti preliminari entro sessanta giorni dalla data di deposito al protocollo della documentazione di rito, salve motivate interruzioni del termine, previa apposita valutazione, che consiste nella verifica delle soluzioni progettuali adottate in rapporto ai contenuti della pianificazione d'ambito, alla programmazione operativa dell'ambito territoriale ottimale ed ai livelli di efficacia, efficienza ed economicità operativa conseguibili con il progetto.

## **5. Istruttoria per interventi su aree private e pubbliche**

1. Nel caso in cui l'opera in progetto interessi aree private e comporti la limitazione di un diritto reale, l'Autorità d'Ambito, con il provvedimento di approvazione del progetto preliminare, può delegare al Gestore i poteri espropriativi relativamente agli adempimenti necessari all'avviso di avvio del procedimento per la dichiarazione di pubblica utilità e alla nomina del relativo responsabile, da espletarsi nel periodo corrente tra l'approvazione del progetto preliminare e l'approvazione del progetto definitivo.
2. Qualora l'intervento interessi aree private e in assenza del vincolo preordinato all'esproprio, il Gestore dovrà, contestualmente all'avvio del procedimento per la dichiarazione di pubblica utilità, coinvolgere i Comuni interessati dall'intervento per la necessaria variante urbanistica e per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.
3. Qualora il Gestore si sia avvalso degli accordi bonari, secondo le modalità previste dalla legge, dovrà comunicarlo all'Autorità d'Ambito contestualmente all'invio del progetto definitivo.
4. Anche qualora il progetto riguardi opere, interrato o meno, da realizzare su sedime pubblico, il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità d'Ambito, contestualmente al progetto preliminare, dichiarazione propria o del Comune interessato attestante la conformità e fattibilità dell'intervento.

## **6. Progettazione definitiva**

1. Il progetto definitivo individua compiutamente i lavori da realizzare nel rispetto dei contenuti della progettazione preliminare.
2. Il progetto definitivo, redatto da parte del gestore ed assoggettato alla valutazione tecnico-amministrativa da parte dell'Autorità d'Ambito deve contenere:
  - a) gli elaborati previsti dall'art. 93 d.lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. e norme attuative;In particolare ed inoltre:
  - b) l'elenco degli elaborati;
  - c) una relazione generale descrittiva dell'intervento e delle scelte progettuali operate;
  - d) gli studi e le indagini e le relazioni specialistiche o tematiche prescritte od occorrenti nello specifico;
  - e) lo studio di impatto ambientale ove previsto;
  - f) lo studio approfondito del sistema idrico superficiale e sotterraneo pertinente l'area di intervento con particolare riferimento alle condizioni ambientali, prima e dopo l'intervento, del corpo idrico recettore, ove necessario;
  - g) uno studio di inserimento urbanistico con particolare riferimento alle fasce di rispetto e di salvaguardia delle infrastrutture, ove necessario;
  - h) i disegni e gli schemi grafici generali nelle adeguate scale;
  - i) i calcoli preliminari delle strutture e degli impianti;
  - j) il capitolato generale descrittivo degli elementi prestazionali tecnici ed economici previsti nel progetto;

- k) l'elenco dei prezzi unitari adottati con eventuale relazione esplicativa delle relative analisi effettuate ove necessario; dovrà essere adottato l'elenco prezzi regionale vigente al momento della redazione del progetto; per le voci non previste o qualora sussistano i presupposti di una diversa valutazione del prezzo dovrà essere redatta apposita specifica analisi accompagnata da una relazione a motivazione della diversa valutazione effettuata. Per le lavorazioni costituite da impiantistica speciale od opere elettromeccaniche non rinvenibili nei correnti elenchi prezzi la formazione dei relativi prezzi potrà essere desunta facendo riferimento ad altri correnti prezziari ufficiali, con analisi, che tuttavia utilizzino voci elementari o singole voci specifiche riportate nel prezziario regionale, utilizzabili per la lavorazione, oppure, in subordine dalla media di appositi preventivi, di norma non inferiori a tre, forniti da ditte specializzate;
  - l) il computo metrico estimativo dei lavori al netto degli oneri di sicurezza;
  - m) il computo metrico estimativo degli oneri di sicurezza da non assoggettare a ribasso d'asta;
  - n) il quadro economico di spesa;
  - o) relazione asseverata da parte del Responsabile del procedimento del Gestore circa la conformità della stima economica del progetto al prezziario regionale e sugli eventuali altri prezzi utilizzati che devono essere specificati, nonché la completezza e correttezza del capitolato speciale d'appalto;
  - p) la scansione temporale della spesa prevista in ciascun esercizio;
  - q) il piano di manutenzione dell'opera, ove necessario;
  - r) il disciplinare del collaudo funzionale, ove necessario;
  - s) i disciplinari di gestione occorrenti, ove necessario;
  - t) nei casi in cui l'opera in progetto interessi aree private e comporti la limitazione di un diritto reale l'attestazione dell'avvenuta comunicazione ai privati di avviso di avvio del procedimento o documentazione relativa all'avvenuta stipula degli accordi bonari;
  - u) dichiarazione di cui al precedente art. 4 lett. e), se non già trasmessa con il progetto preliminare;
  - v) provvedimento del Gestore di approvazione in linea tecnica, nonché della copertura finanziaria del progetto definitivo;
  - w) quadro autorizzativo con chiare indicazioni di tutte le autorizzazioni, permessi o atti di assenso comunque denominati necessarie alla realizzazione dell'opera rilasciate dagli enti competenti. Dovranno essere altresì dettagliate le autorizzazioni, permessi o atti di assenso acquisite.
3. Nel caso in cui il Gestore non ritenga di avvalersi della Conferenza dei servizi di cui alla legge 241/90 e ss.mm.ii, il progetto definitivo dovrà contenere tutte le prescritte autorizzazioni, permessi o atti di assenso comunque denominati necessarie alla realizzazione dell'opera rilasciate dagli enti competenti.
4. Nel caso il progetto definitivo costituisca uno stralcio di un progetto preliminare già approvato, il gestore dovrà inoltre indicare il progetto preliminare cui l'opera si riferisce specificando anche il contenuto e l'importo degli altri stralci ad esso collegati.

## **7. Valutazione tecnico-amministrativa e approvazione dell'Autorità d'Ambito**

1. Il progetto definitivo è approvato dall'Autorità d'Ambito mediante Determinazione del Direttore, che recepisce la relazione di istruttoria redatta dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico in conformità alle vigenti norme sul procedimento amministrativo e alle disposizioni statali e regionali che regolano la materia previa valutazione tecnico-amministrativa; qualora l'opera in progetto interessi aree private e comporti la limitazione di diritti reali, l'Autorità d'Ambito, nel provvedimento di approvazione del progetto definitivo, dichiara la pubblica utilità dell'opera e, ove lo ritenga, provvede ad avvalersi del gestore per tutti gli adempimenti espropriativi, ivi compresa l'emanazione del decreto di esproprio, fino al completamento delle procedure ed al pagamento definitivo dell'indennità.
2. La valutazione tecnico-amministrativa consiste:
  - a) nella verifica della completezza formale degli elaborati;
  - b) nel controllo della conformità della stima economica del progetto al valore derivante dall'applicazione dei prezzi unitari del vigente prezzario regionale di riferimento e nell'eventuale controllo di congruenza di altri prezzi applicati non previsti nell'anzidetto prezzario. Il controllo è obbligatorio per progetti d'importo a base d'asta superiore alla soglia comunitaria mentre per i progetti d'importo inferiore alla soglia comunitaria può essere sostituito da asseverazione del progettista o del responsabile del progetto; in tal caso l'Autorità d'ambito dovrà riservarsi la facoltà di controlli a campione;
  - c) nella verifica di conformità del quadro economico di spesa alla vigente normativa e nella relativa verifica di coerenza con la spesa stanziata.
3. La valutazione tecnico-amministrativa è effettuata:
  - a) dalla Regione, attraverso le proprie strutture tecniche centrali o periferiche, nel caso di progetti finanziati da contributo pubblico e per i quali sia stata prevista dalla stessa Regione la propria valutazione ai fini della concessione del contributo programmato. In tali casi il documento di valutazione è anche trasmesso all'Autorità d'Ambito, che ne tiene conto in sede di approvazione del progetto definitivo;
  - b) dall'Autorità d'Ambito, nel caso di interventi unicamente ricadenti in tariffa o comunque non assistiti da finanziamento regionale; qualora necessario l'Autorità d'ambito può avvalersi, in toto o in parte, delle strutture tecniche centrali o periferiche della Regione.
4. L'Autorità d'Ambito effettua la valutazione tecnico-amministrativa entro quarantacinque giorni dalla data di deposito della documentazione di rito, fatte salve motivate interruzioni del relativo termine.

## **8. Progettazione esecutiva**

1. Il progetto esecutivo è redatto dal Gestore ed individua in dettaglio i lavori da eseguire nel rispetto dei contenuti del progetto definitivo, delle eventuali prescrizioni in esito alla valutazione tecnico-amministrativa nonché degli eventuali adeguamenti derivanti dalle prescritte approvazioni, autorizzazioni, permessi o atti di assenso comunque denominati. Esso contiene ove necessario, oltre agli elaborati progettuali conformi alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia, il disciplinare di collaudo funzionale e i disciplinari di gestione occorrenti.
2. Il progetto esecutivo dovrà essere sottoposto a valutazione tecnico-amministrativa dell'Autorità d'Ambito nei seguenti casi:
  - a) variazioni rispetto al progetto definitivo comunque contenute nei limiti dell'art. 140, comma 4, DPR 554/1999 e ss.mm.ii.;
  - b) variazioni comportanti aumenti di costo superiori al 5% dell'importo complessivo del progetto definitivo.
3. L'Autorità d'Ambito effettua la valutazione tecnico-amministrativa di cui al precedente punto 2 entro 45 giorni dalla data di deposito della documentazione di rito, fatte salve motivate interruzioni del relativo termine.

## **9. Varianti in corso d'opera**

1. Ove si rendesse necessaria la redazione di variante in corso d'opera, questa dovrà essere sottoposta alla valutazione tecnico-amministrativa e all'approvazione dell'Autorità d'Ambito.
2. Le varianti in corso d'opera sono redatte con il livello di approfondimento corrispondente alla progettazione esecutiva e contengono i seguenti elaborati:
  - a) relazione tecnica di variante con il nuovo quadro economico di spesa;
  - b) lo schema di atto aggiuntivo al contratto;
  - c) l'analisi degli eventuali nuovi prezzi;
  - d) eventuali relazioni specialistiche;
  - e) gli elaborati planoaltimetrici oggetto di variante;
  - f) il computo metrico estimativo;
  - g) ulteriori elaborati necessari, ai fini di consentire, oltre alla valutazione tecnico-amministrativa, le prescritte autorizzazioni, permessi o atti di assenso comunque denominati.

## **10. Opere non progettate dal Gestore**

1. I progetti attinenti ad opere del Servizio Idrico Integrato, o relativi ad interventi sulle infrastrutture esistenti, progettati e da realizzarsi da soggetti diversi dal Gestore, sono soggetti alla valutazione-tecnica dell'Autorità d'Ambito in relazione alla conformità con la pianificazione d'Ambito, nonché alla verifica di idoneità tecnica del Gestore prima della presa in gestione;
2. I progetti di urbanizzazione primaria da realizzarsi direttamente dai comuni, con il finanziamento degli oneri di urbanizzazione, seguono il regime di cui all'art. 157 di cui al D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. Pertanto è facoltà degli Enti locali approvare e

realizzare i relativi progetti, previa verifica di idoneità da parte del Gestore e successivo parere di compatibilità dell'Autorità d'ambito con la relativa pianificazione, per gli interventi più significativi. Una volta realizzate e collaudate, le opere sono affidate al Gestore.

3. Le varianti relative ai progetti di cui ai precedenti punti 1 e 2 sono soggette alla medesima procedura.

# **ALLEGATO 1 - LINEE GUIDA DI RIFERIMENTO PER LA PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI DEL SII NELL'ATO 2.**

## **ACQUEDOTTI**

- La progettazione delle tubazioni dovrà seguire la normativa tecnica in vigore ed, in particolare, il DMLLPP 12.12.1985 recante “Norme tecniche relative alle tubazioni: progetto, costruzione e collaudo delle tubazioni e degli elementi che le costituiscono (tubi, giunti e pezzi speciali)”;
- i materiali e manufatti utilizzati negli impianti fissi di captazione, trattamento, adduzione e distribuzione delle acque destinate al consumo umano devono rispettare le caratteristiche previste per questi nel D. Ministero della Salute n. 174 del 6.4.2004;
- la verifica idraulica va redatta tenendo in considerazione un possibile aumento dei consumi dovuto alle particolari situazioni locali legate a nuovi insediamenti;
- è necessario verificare la capacità delle rete acquedottistica esistente a monte della condotta in progetto;
- nel caso di condotte sotto pompaggio il dimensionamento deve essere effettuato facendo un’analisi economica (costi-benefici) legata ai possibili risparmi energetici derivanti dall’utilizzo di condotte di maggiore diametro;
- occorre motivare la scelta del materiale utilizzato per la condotta.

## **Pozzi acquedottistici**

### **Indicazioni generali**

E’ sempre necessaria l’esecuzione di un’indagine geologico-idrogeologica diretta all’individuazione dell’assetto idrogeologico locale e, in particolare, di:

- natura dei terreni da attraversare;
- livelli piezometrici e soggiacenza delle falde idriche presenti;
- caratteristiche idrogeologiche dell’acquifero/i da captare (tipo e grado di permeabilità, spessore, profondità, estensione laterale, grado di confinamento, qualità delle acque).

### **Indicazioni sul progetto della perforazione**

#### **Scelta del metodo di perforazione**

I sistemi più utilizzati nella perforazione di pozzi per acqua si possono così suddividere:

- a percussione;
- a rotazione con circolazione diretta di fluidi;
- a rotazione con circolazione inversa di fluidi;
- ad aria compressa con martello fondo.

Il metodo prescelto deve essere idoneo a garantire la salvaguardia ambientale, l’identificazione degli acquiferi e dei livelli a bassa permeabilità, la corretta esecuzione dell’opera.

### Fluidi di perforazione

Particolare attenzione dovrà essere posta riguardo ai prodotti utilizzati per il confezionamento del fluido in modo che esso non risulti inquinante per i livelli acquiferi attraversati, per le rocce estratte con la perforazione, per l'acqua destinata all'immissione superficiale.

### Scelta del diametro di perforazione

La scelta del diametro di perforazione deve essere valutata in base:

- alla profondità da raggiungere;
- alla portata d'acqua da emungere;
- al diametro della pompa da installare
- alla necessità di avere un'intercapedine, di una determinata ampiezza, tra parete del perforo e tubazione definitiva, al fine di realizzare un dreno artificiale, di posizionare eventuali setti impermeabili per isolare livelli acquiferi diversi e di eseguire cementazioni .

### Prove e campionamenti durante la perforazione

Occorre valutare la necessità di eseguire campionamenti dei terreni e delle acque di falda durante la perforazione, nonché la necessità di eseguire "prove di strato" in corrispondenza degli acquiferi intercettati nel corso della perforazione.

Inoltre, può risultare utile l'esecuzione di logs, in avanzamento o alla fine della perforazione, per ottenere molteplici informazioni aggiuntive sul perforo e sui livelli attraversati. (es. logs di resistività, sonici, gamma, di temperatura, di diametro, ecc.)

### Schema definitivo di completamento

Sulla base delle informazioni raccolte durante la perforazione dovrà essere definito lo schema definitivo di completamento del pozzo, contenente:

- la profondità del pozzo (tubazione definitiva);
- il diametro del tubo;
- la posizione dei filtri;
- le caratteristiche dei filtri;
- la granulometria del drenaggio e le quote;
- le quote di cementazione e tamponamento;
- le metodologie per lo spurgo e lo sviluppo;
- le modalità di svolgimento delle prove di portata.

## **Indicazioni sul progetto di completamento del pozzo**

### Scelta delle caratteristiche della tubazione definitiva

La scelta delle caratteristiche (diametro, materiale, spessore) della tubazione definitiva del pozzo (sia filtrante sia cieca) dovrà essere tale da garantire l'integrità nel tempo dell'opera di captazione. Si dovranno perciò considerare:

- la resistenza alle sollecitazioni meccaniche;

- l'eliminazione o limitazione di eventuali fenomeni corrosivi (dovuti all'azione dell'acqua o di correnti vaganti). In particolare, al fine di assicurare una lunga durata operativa della camicia del pozzo, dovrà essere attentamente valutata la necessità di dotare la stessa di un sistema di protezione catodica, in particolare nelle aree densamente industrializzate caratterizzate dalla presenza di correnti vaganti nel sottosuolo.

#### Scelta dei filtri

La scelta dei filtri (quote di posizionamento ed altezza delle barre filtranti, tipologia delle aperture e loro ampiezza, percentuale di superficie aperta sul totale del filtro, tipologia delle giunzioni, ecc.) dovrà essere tale consentire l'ingresso nel pozzo della maggior quantità di acqua e nel contempo evitare o ridurre:

- il flusso turbolento e quindi le perdite di carico;
- i fenomeni erosione fisica;
- il trascinarsi di particelle solide fini nel pozzo.

#### Dreno

La messa in opera dei tubi filtro prevede quasi sempre la collocazione finale di un dreno esterno; le modalità di posa e le caratteristiche del dreno (granulometria, litologia, spessore) dovranno essere tali da:

- rendere solidale la colonna del pozzo con il terreno circostante così da evitare franamenti che schiaccerebbero la colonna stessa;
- ridurre o trattenere le particelle che vengono trascinate dalle acque in ingresso al pozzo;
- aumentare la permeabilità in prossimità della colonna, favorendo in tal modo l'ingresso delle acque drenate.

Il ghiaietto impiegato per il drenaggio, della classe granulometrica determinata dalle caratteristiche dell'acquifero, dovrà essere del tipo arrotondato, proveniente da sedimenti a prevalenza silicea e non da frantumazione.

#### Setti impermeabili per la separazione degli acquiferi

Gli strati impermeabili significativi che saranno attraversati dalla perforazione dovranno essere ripristinati in fase di completamento mediante la creazione di setti con argilla o cemento.

Occorre altresì prestare attenzione:

- al posizionamento dello stabilizzatore di formazione (ghiaia non calibrata con funzione di sostegno della parete del perforo);
- all'esecuzione di cementazioni, ove necessario (con valutazione sulla tipologia delle miscele cementizie idonee e delle modalità di esecuzione delle cementazioni).

## **FOGNATURE**

- La progettazione delle tubazioni dovrà seguire la normativa tecnica in vigore ed, in particolare, il DMLLPP 12.12.1985 recante “Norme tecniche relative alle tubazioni: progetto, costruzione e collaudo delle tubazioni e degli elementi che le costituiscono (tubi, giunti e pezzi speciali)” e la Circolare n. 11633 del 7 gennaio 1974 del Ministero dei Lavori Pubblici, relativa alle “Istruzioni per la progettazione delle fognature e degli impianti di trattamento delle acque di rifiuto”;
- Occorre realizzare, laddove tecnicamente ed economicamente possibile, fognature di tipo separativo;
- nel caso sia necessario realizzare fognature miste, occorre effettuare la verifica idraulica sulla capacità di smaltimento del tronco fognario in condizioni di pioggia. La fognatura dovrà essere verificata sia per le condizioni di tempo asciutto (portate nere), sia per condizioni di tempo di pioggia (portate nere e portate pluviali);
- in caso di nuove urbanizzazioni è necessario prevedere il trattamento delle acque di prima pioggia secondo le normative vigenti;
- nei casi di nuove condotte fognarie occorre cercare, laddove tecnicamente ed economicamente possibile, di convogliare i reflui in impianti depurativi esistenti, anche se di altro Comune dell’ATO. A tal fine, occorre anche valutare la possibilità di realizzare stazioni di sollevamento, facendo un’analisi costi-benefici (tenendo in considerazione non solo la spesa relativa alle opere aggiuntive ma il minor costo di gestione di un impianto unico);
- è necessario indicare gli abitanti equivalenti previsti interessati dal nuovo tronco fognario;
- Il progetto deve essere corredato dalla relazione idraulica di dimensionamento delle condotte, con precisa e motivata indicazione dei materiali scelti per le condotte e delle pressioni di esercizio come massimi valori delle pressioni che possono verificarsi in asse alle tubazioni per il più gravoso funzionamento idraulico del sistema (come disposto dal titolo 2., paragrafo 2.1 del DMLLPP 12.12.1985) e degli sfioratori, motivandone l’ubicazione anche in relazione alle caratteristiche del recipiente finale.

## **IMPIANTI DI DEPURAZIONE**

I progetti degli impianti di depurazione devono prevedere le seguenti componenti:

- a) pretrattamenti statici o dinamici idonei all’eliminazione dei solidi grossolani dallo scarico in modo continuativo;
- b) camerette d’ispezione idonee al prelievo di campioni del refluo ubicate entro l’area occupata dall’impianto o comunque nella pertinenza dell’impianto stesso, idonee alle attività di controllo e autocontrollo di cui al D. Lgs 152/06 e posizionate sia in ingresso delle acque reflue, prima del trattamento e a valle dell’eventuale immissione di rifiuti liquidi, sia immediatamente a monte dello scarico finale nel corpo recettore;
- c) punti idonei alle attività di controllo ubicati a monte delle fasi di trattamento dei rifiuti costituiti da acque reflue;
- d) punti e sistemi di misura delle portate in ingresso ed in uscita all’impianto.

## **Generalità sul dimensionamento**

In relazione alla tipologia delle reti fognarie dell'agglomerato influente il dimensionamento degli impianti di depurazione dovrà essere effettuato con le seguenti modalità:

- è necessario specificare la tipologia del trattamento;
- occorre indicare gli abitanti equivalenti depurati.
- per gli impianti aventi una fossa Imhoff e percolatore si ritiene necessario inserire una fossa Imhoff a valle del filtro percolatore avente funzioni di sedimentatore finale;
- se possibile (fognatura già esistente) occorre effettuare il dimensionamento del depuratore sulla base dei dati delle analisi del refluo;
- sono indispensabili adeguate strade di accesso ai depuratori per permettere le operazioni di conduzione, spurgo e manutenzione degli impianti.
- occorre evitare scarichi su suolo superiori a 50 a.e.;
- occorre operare uno studio sul corpo recettore dello scarico, in quanto tale corpo recettore deve presentare le caratteristiche di corpo idrico superficiale, così come individuato dalla vigente normativa;
- nel caso di impianti di depurazione cui affluiscono esclusivamente reti di fognatura nera il dimensionamento delle fasi di trattamento é di norma effettuato per una portata di afflusso pari alla portata massima giornaliera di tempo secco;
- nel caso di impianti cui affluiscono esclusivamente reti di fognatura unitaria deve essere previsto a monte dell'ingresso un manufatto sfioratore di piena dimensionato in modo che lo sfioro abbia inizio ad una portata pari ad almeno cinque volte la portata media giornaliera in tempo secco e che garantisca con strutture statiche o dinamiche l'eliminazione dei solidi grossolani dallo scarico dello scaricatore di piena nei casi di fermo impianti; fatte salve particolari modalità di gestione in linea generale tale portata dovrà essere avviata al trattamento primario mentre al trattamento secondario dovrà pervenire una quota non inferiore a due volte la portata media giornaliera di tempo secco; nel caso di impianto senza trattamento primario dovrà essere avviata al trattamento secondario, previo pretrattamento, una quota pari a tre volte la portata media giornaliera in tempo secco;
- le acque reflue non sottoposte a trattamento secondario prima dello scarico finale dovranno saranno sottoposte ai trattamenti necessari al raggiungimento degli obiettivi prescritti dalla pianificazione regionale;
- nel caso di impianti di potenzialità inferiore a duemila abitanti equivalenti o a servizio di agglomerati a forte fluttuazione stagionale o di agglomerati con rilevante incidenza di scarichi provenienti da stabilimenti nella rete fognaria o di agglomerati serviti da rete in parte unitaria e in parte separativa si adottano motivati criteri di dimensionamento appropriati.

## **Situazioni particolari**

Gli impianti ubicati al di sopra dei mille metri di altitudine:

- devono essere realizzati in edificio coperto, ed inseriti in modo coordinato con l'ambiente circostante; per gli impianti che applicano solo trattamenti primari di

tipo meccanico si può prescindere dalla copertura, fermo restando un inserimento coordinato con l'ambiente circostante;

- possono essere dimensionati prevedendo un trattamento meno spinto di quello di cui al 3° comma dell'art. 105 del D.Lgs 152/2006; in tal caso sono integrati con lo studio di dettaglio di cui al 6° comma dell'art. 105 del D.Lgs 152/2006; lo studio di dettaglio deve contenere i criteri generali e le condizioni al contorno esistente che hanno determinato la scelta progettuale, i valori limite di emissione previsti in relazione alla sensibilità ambientale del ricettore, all'altitudine, alla raggiungibilità del sito di ubicazione ed all'approvvigionamento energetico.

## **DISPOSIZIONI GENERALI**

Il progetto definitivo dovrà essere corredato da relazione geologica e/o geotecnica nelle fattispecie e con le modalità previste dal DM 14.01.2008 Testo Unico – Norme tecniche sulle costruzioni - Titolo 6 Eurocodice / - Progettazione geotecnica. In linea di principio si richiederà in tutti i casi la relazione di caratterizzazione geotecnica del terreno di fondazione o della porzione di terreno interessata dallo scavo con particolare riguardo, nelle aree di pianura a bassa soggiacenza della falda freatica, all'interazione tra terreno e acqua di falda. La caratterizzazione geotecnica andrà di norma completata dalla relazione geologica se l'intervento interessa zone di montagna anche non ricadenti in aree soggette a vincolo idrogeologico ex L.R. 45/89. In particolare andranno eseguite verifiche di stabilità in tutti quei casi in cui l'opera potrebbe generare fenomeni di instabilità del pendio o quando le caratteristiche di instabilità del pendio, anche non indotte dall'opera, potrebbero produrre danno alla medesima.

La relazione geologica, o la relazione di compatibilità idraulica, se resa necessaria dalla normativa in vigore, dovrà riportare indicazioni circa la compatibilità dell'opera con il Piano per l'Assetto Idrogeologico ex L. 183/89 art. 17 c. 6 ed in particolare con quanto previsto dagli artt. 38 e 38 bis delle norme di attuazione del P.A.I. nonché con quanto previsto dal P.R.G.C. in materia di dissesto idrogeologico sul territorio comunale.



Prot. N°            protocollo sogg. Prop.

Vercelli, li  
\_\_\_\_\_

Prot. N°            protocollo ATO

Vercelli, li

### **SCHEDA D'INTERVENTO**

Livello di progettazione: **PRELIMINARE**

Ente Proponente:

Titolo intervento:

Cod. intervento (da Piano triennale):

#### Inquadramento generale

a - Descrizione intervento:

b - Obiettivi dell'intervento:

c - Descrizione aree interessate dall'intervento:

d - Interazione dell'intervento con le infrastrutture esistenti del Servizio Idrico Integrato:

Caratteristiche Intervento

e - Caratteristiche tecniche (ex. Lunghezza condotte, materiali utilizzati, ecc.)

f - Localizzazione intervento (comune, località, ecc.)

Copertura finanziaria dell'intervento

- Fondi ente proponente	€	
- Fondi gestore	€	
- Oneri di urbanizzazione	€	
- Contributi pubblici	€	
- Altre fonti (specificare)	€	
- Totale	€	

Note: \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Data:

Firma:



Prot. N°

Cr/

Vercelli, li

Risposta alla nota n°

**SCHEDA ISTRUTTORIA IN MERITO ALL'AUTORIZZAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI  
OPERE - VALUTAZIONE TECNICO AMMINISTRATIVA**  
Livello di progettazione: **PRELIMINARE**

**1 - Dati Generali**

Ente Proponente:

Titolo intervento:

Cod. intervento (da Piano triennale):

Modalità di finanziamento:

- Tariffa	€	
- Contributi pubblici	€	
- Mutui	€	
- Altre fonti	€	
- Totale	€	

**2 - Contenuti del Progetto Preliminare: Elaborati grafici**

**CASO 1 - Opere e lavori puntuali**

- Stralcio dello strumento di pianificazione paesaggistico territoriale e del piano urbanistico generale od attuativo
- Planimetrie con indicazione delle curve di livello (1:2 000)
- Area di riferimento ai fini urbanistici
- Elaborati relativi alle indagini e studi preliminari
- Sezioni geologica e geotecnica
- Carta archeologica
- Planimetria delle interferenze
- Planimetrie catastali
- Planimetria ubicativa dei siti di cantiere, di cava, di conferimento a recupero, di deposito temporaneo o di discarico
- Schemi grafici e sezioni

## CASO 2 - Opere e lavori a rete

- Corografia di inquadramento (1:50 000 - 1:100 000)
- Corografia contenente l'indicazione dell'andamento planimetrico dei tracciati esaminati con riferimento all'orografia dell'area, reticolo idrografico, servizi esistenti (1:25 000)
- Stralcio dello strumento di pianificazione paesaggistico territoriale e del piano urbanistico generale o attuativo con indicazione dei tracciati
- Planimetrie con indicazione delle curve di livello e dei tracciati esaminati (1:10 000)
- Profili longitudinali altimetrici dei tracciati esaminati (1:1 000 - 1:10 000)
- Elaborati relativi alle indagini e agli studi preliminari
- Planimetria idraulica (1:10 000)
- Carta geologica/geomorfologica e idrogeologica (1:10 000)
- Planimetria con macrozonazione sismica (1:25 000)
- Carta archeologica (1:25 000)
- Planimetria delle interferenze (1:10 000)
- Corografia ubicativa dei siti di cantiere, di cava, di conferimento a recupero, di deposito temporaneo o di scarico (1:25 000)
- Schemi grafici e sezioni schematiche
- Planimetria ubicativa dei siti di cantiere, di cava, di conferimento a recupero, di deposito temporaneo o di scarico (1:10 000)
- Sistemazione tipo aree di deposito
- Planimetrie, con indicazione delle curve di livello, relative al tracciato selezionato, con indicazione di ogni parte del corpo delle opere (1:5 000)
- Sezioni idriche, stradali o ferroviarie e simili (1:200)
- Elaborati per manufatti speciali / impianti / opere minori

### 3 - Altri contenuti del Progetto Preliminare

- Relazione illustrativa 
  - Finalità dell'intervento e scelta delle alternative progettuali
  - Progetto della soluzione selezionata
  - Aspetti economici e finanziari
- Relazione tecnica
- Studio di impatto ambientale (o relazione di compatibilità ambientale)
- Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.)
- Studio di inserimento urbanistico





Prot. N°

Cr/

Vercelli, li

Risposta alla nota n°

**SCHEDA ISTRUTTORIA IN MERITO ALL'AUTORIZZAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI  
OPERE - VALUTAZIONE TECNICO AMMINISTRATIVA**  
Livello di progettazione: **DEFINITIVO**

**1 - Dati Generali**

Ente Proponente:

Titolo intervento:

Cod. intervento (da Piano triennale):

Modalità di finanziamento:

- Tariffa	€	
- Contributi pubblici	€	
- Mutui	€	
- Altre fonti	€	
- Totale	€	

**2 - Contenuti del Progetto Definitivo: Elaborati grafici**

**CASO 1 - Edifici civili**

- Planimetria d'insieme (1:500)
- Planimetria con ubicazione delle indagini (1:500)
- Planimetria con indicazione dei profili significativi (1:200)
- Piante
- Sezioni (trasversali e longitudinali)
- Prospetti
- Progetto strutturale
- Schemi funzionali e dimensionamento singoli impianti
- Planimetrie e sezioni con i tracciati principali delle reti impiantistiche esterne e localizzazione delle centrali dei diversi apparati

## CASO 2 - Opere a rete

### Studi e indagini

- corografia di inquadramento (1:25 000)
- corografia generale (1:10 000)
- planimetria ubicazione indagini geognostiche (1:5 000)
- carta geologica (1:5 000)
- carta geomorfologica (1:5 000)
- carta idrogeologica (1:5 000)
- profilo geologico (1:5 000)
- profilo geotecnico (1:5 000)
- corografia dei bacini (1:25 000)
- planimetrie dello stato attuale (1:5 000)
- planimetrie stradali, ferroviarie ed idrauliche (1:2 000)  
(nel caso si tratti di aree urbane in scala 1:1 000)
- profili longitudinali altimetrici delle opere e dei lavori (1:2 000)  
(nel caso si tratti di piccole aree in scala 1:200)
- sezioni tipo (idriche, stradali o simili - 1:50)
- sezioni trasversali (1:200)

### Opere d'arte

- planimetria, pianta, prospetti, sezioni
- profilo geotecnico (scala adeguata al tipo di opera)
- carpenterie (1:50 - 1:100)
- disegni complessivi delle opere accessorie

### Interventi di inserimento paesaggistico, ambientale e compensativo

- planimetria generale (1:5 000) integrata da tavole di dettaglio  
indicanti le misure mitigatrici e compensative con le quali sono  
state rispettate le prescrizioni del provvedimento di compatibilità  
ambientale
- elaborati tipologici per i diversi interventi di mitigazione e  
compensazione

### Impianti

- schemi funzionali e dimensionamento dei singoli impianti
- planimetrie e sezioni in scala adeguata
- sezioni tipo (idrauliche, stradali o ferroviarie)

Siti di cava, di deposito temporaneo, di recupero e di scarico

- planimetria rappresentativa dei siti di cave e/o deposito temporaneo, recupero e/o scarica (1:5 000)
- sistemazione finale del singolo sito in scala adeguata
- piano di coltivazione e recupero delle cave utilizzate con relative planimetrie e sezioni

Planimetrie e sezioni della cantierizzazione

- planimetria delle aree di cantiere (1:1 000)
- planimetrie delle fasi esecutive
- planimetrie dei percorsi dei mezzi di cantiere
- planimetrie e sezioni della sistemazione finale e rinaturazione delle aree di cantiere

Per qualsiasi opera

- Studio della viabilità di accesso ai cantieri
- Studio degli interventi atti ad evitare inquinamento di suolo atmosferico, idrico ed acustico
- Copertura finanziaria per la realizzazione dell'intervento

**3 - Altri contenuti del Progetto Definitivo**

- Relazione generale descrittiva (di cui all'art. 166 del D.Lgs n°163/2006)
- Relazioni tecniche e relazioni specialistiche
  - Relazione geologica e geoidrologica
  - Relazione geotecnica e geomeccanica
  - Relazione idrologica ed idraulica
  - Relazione archeologica
  - Relazione sismica
  - Relazione tecnica eventuali opere civili
  - Relazione tecnica impianti
  - Relazione sulla gestione dei materiali
  - Relazione sulla cantierizzazione
  - Relazione sull'impatto acustico
  - Indirizzi preliminari per la definizione del manuale di gestione ambientale dei lavori e gestione ambientale del cantiere (sole se sottoposto a V.I.A.)
  - Progetto di monitoraggio ambientale (nel caso di V.A.N.)
- Rilievi planoaltimetrici
- Studio di Impatto Ambientale (ove necessario)

- Studio del sistema idrico superficiale e sotterraneo pertinente l'area di intervento
- Studio di inserimento urbanistico
- Elaborati grafici (vedi sezione dedicata)
- Calcoli strutturali ed impiantistici
- Censimento e progetto di risoluzione delle interferenze
- Piano particellare di esproprio (ove necessario) 
  - Avviso di avvio del procedimento espropriativo o documentazione relativa agli accordi bonari
- Dichiarazione di conformità dell'intervento con lo strumento urbanistico (se non già trasmessa nel preliminare)
- Elenco dei prezzi unitari
- Computo metrico estimativo (al netto degli oneri per la sicurezza)
- Computo metrico estimativo degli oneri per la sicurezza
- Quadro economico di spesa 
  - Oneri per la sicurezza
  - Oneri per il monitoraggio ambientale
  - Accantonamento (max 10%) per eventuali imprevisti o lavori in economia
  - Importo dei costi di acquisizione o di espropriazione di aree o immobili
  - Importo per prestazioni di progettazione e direzione lavori
  - Importo per oneri diretti ed indiretti (6% - 8%)
- Cronoprogramma
- Disciplinare descrittivo e prestazionale 
  - Termini di esecuzione, penali e pareri
  - Programma di esecuzione delle attività
  - Sospensione o riprese dei lavori
  - Oneri a carico dell'appaltatore
  - Contabilizzazione dei lavori a corpo e a misura
  - Liquidazione dei corrispettivi
  - Controlli
  - Specifiche, modalità e termini di collaudo

Specifiche e modalità d'attuazione del monitoraggio ambientale anche per le fasi di post-operam

Modalità di soluzione delle controversie

- Linee guida per la stima degli oneri per la sicurezza dei cantieri

- Relazione asseravata dal responsabile del procedimento circa la conformità della stima economica del progetto al prezziario regionale e su eventuali altri prezzi utilizzati (specificati)

- Piano di manutenzione delle opere

- Disciplinare del collaudo funzionale (ove necessario)

- Disciplinari di gestione (ove necessari)

- Delibera del Gestore di approvazione in linea tecnica, nonché della copertura finanziaria del progetto definitivo

#### 4 - Pareri / Autorizzazioni / Nulla-Osta

	Necessario	Presente
- ASL competente (ai sensi del Decreto 4/02/1977 emanato dal Comitato dei Ministri per la Tutela delle acque dall'inquinamento, art. 5 D.P.R. 380/2001, D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R)	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no
- Corpo Forestale dello Stato (ai sensi della L.R. n. 45 del 9/08/1989)	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no
- A.R.P.A. - Prevenzione rischio geologico della/e provincie competenti (ai sensi della L.R. n. 45 del 9/08/1989)	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no
- Regione Piemonte - Settore Gestione Beni Ambientali. (ai sensi del D.P.R. 616/77 e del D.Lgs. 42/2004)	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no
- Regione Piemonte - Settore Decentrato OO.PP e Difesa Assetto Idrogeologico (ai sensi della R.D. n. 523 del 25/07/1904)	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no
- Regione Piemonte - Settore Pianificazione e Gestione Urbanistica Eventuale ufficio decentrato nella provincia (ai sensi della L.R. n. 56 del 1977)	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no
- Servizio gestione Risorse Idriche della provincia di competenza (ai sensi del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R)	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no
- Servizio Geologico e difesa del Suolo della provincia di competenza (ai sensi della L.R. n. 45 del 9/08/1989)	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no
- Comune (ai sensi della L.R. 20/1989 e della L.R. 56/1977)	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no
- Ferrovie dello Stato (copia della richiesta di nulla osta)	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no
- Società autostrade (copia della richiesta di nulla osta)	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no
- Altri (spazio riservato ad ulteriori soggetti interessati dall'espressione di un parere, rilascio di un'autorizzazione o nulla osta)		

**5 - Relazione di Istruttoria**

In data \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_ il soggetto proponente \_\_\_\_\_ ha consegnato all'ufficio tecnico di ques'Autorità d'Ambito il progetto relativo a

\_\_\_\_\_ da realizzarsi presso il comune di \_\_\_\_\_ appartenente alla Gestione \_\_\_\_\_.

L'ufficio tecnico dell'A.A.T.O., in seguito all'esame del progetto, ha formulato le seguenti osservazioni: \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Conformità della stima economica del progetto al valore derivante dall'applicazione dei prezzi unitari del vigente prezziario regionale

Quadro economico di spesa conforme con i contenuti indicati dal D.lgs 163/2006

Coerenza degli importi con la spesa stanziata   
(verifica con la pianificazione A.ATO 2 - piano triennale)

Vista la documentazione presentata dal soggetto proponente, certificata la rispondenza / non rispondenza alla normativa vigente e alle linee guida per l'approvazione e l'esecuzione dei progetti delle infrastrutture del servizio idrico integrato degli elaborati presentati, quest'Autorità d'Ambito esprime parere:

Favorevole	Non Favorevole
------------	----------------